

Home > FarodiRoma > Esteri > "Siria. Il tormentato cammino verso la pace". I retroscena e le cause...

[Esteri](#) [Libri](#) [Prima pagina](#)

"Siria. Il tormentato cammino verso la pace". I retroscena e le cause scatenanti di una crisi che in 9 anni non ha trovato soluzione

Di redazione - 18/12/2019

La giovane diplomatica Marija Chodynskaja-Goleniščeva, membro della missione permanente della Federazione Russa presso le Nazioni Unite a Ginevra, ha appena pubblicato "Siria. Il tormentato cammino verso la pace", edito da Sandro Teti Editore.

Il libro contiene una testimonianza diretta sulla situazione siriana, i retroscena e le cause scatenanti di una crisi che, dopo quasi nove anni di guerra, non ha ancora trovato soluzione. Il Faro di Roma l'ha incontrata per capire a che punto sono gli

PRIMO PIANO

"Siria. Il tormentato cammino verso la pace". I retroscena e le cause scatenanti di una crisi che in 9 anni non ha trovato soluzione

Padre Zanutelli: "Le Sardine devono seguire gli insegnamenti del Papa"

Banca Popolare di Bari. Il nuovo scoglio è il nome di Antonio Blandini (di C. Meier)

Nuovi dettagli agghiaccianti sull'omicidio Sacchi. Il papà: "all'annuncio che Luca era morto, Giovanni Princi chiese un panino e una birra"

Giuseppe Conte incassa la vittoria al Senato sulla Manovra, e punzecchia il demagogo Salvini: "il suo consenso sta scemando". Anche il Pd brinda soddisfatto



sforzi volti a porre fine al conflitto.

Che cosa pensa, signora Goleniščeva, della condizione dei cristiani in Siria, e come diplomatica, che cosa può raccontarci della posizione della Russia a riguardo?

La Russia dà molta importanza alla questione delle minoranze. Questa questione è trattata molto in profondità nel mio libro, in cui ho cercato di riportare anche la mia esperienza personale. Io credo che, se si vuole veramente tutelare le minoranze, è necessario innanzitutto preservare lo Stato siriano. La Siria ha molte minoranze e una pluralità di confessioni religiose al suo interno e per questo è necessario che ci sia uno Stato in grado di mediare tra le diverse istanze religiose.

E a proposito dei cristiani? La presenza cristiana in questa regione è plurimillennaria e la Siria è stata una delle prime terre ad essere evangelizzate.

La diplomazia russa ha buone reazioni con i cristiani siriani e vuole evitare a tutti i costi quanto avvenuto in Irak. Un tempo, in Irak esisteva un'importante comunità cristiana, numerosa, influente e ben inserita nella società. Lo sfaldamento della compagine statale irakena, in seguito all'invasione Usa, ha avuto come effetto diretto il ridimensionamento della comunità cristiana. I cristiani sono stati presi di mira dai jihadisti, decimati dagli attentati e molti sono stati costretti a lasciare le proprie case. Quanti sono rimasti in Irak vivono in uno stato di semi-clandestinità la loro fede.

La diplomazia vaticana opera per la pace e per la risoluzione dei conflitti. Come giudica il ruolo del Vaticano in Siria e, secondo la vostra esperienza, quali sono le relazioni tra la Santa Sede e la Russia nello scacchiere siriano?

Con il Vaticano abbiamo un ottimo livello di comprensione reciproca. Ti posso fare un esempio: la Russia insieme al Vaticano ed altri stati organizza numerosi eventi di approfondimento a margine del Consiglio di Ginevra per i diritti umani. Recentemente abbiamo organizzato una conferenza dedicata al problema dei cristiani in Siria e in altri stati del Medio Oriente ed del Nord Africa. Tuttavia, la situazione che più ci preoccupa, è proprio quella siriana. Purtroppo, qui in Siria abbiamo molti terribili esempi di persecuzione dei cristiani.

Anche in Libia, purtroppo, si hanno notizie terribili per quanto riguarda la condizione dei cristiani.

Questo a dimostrazione di quanto ti ho detto prima: solo in un paese in cui esiste uno Stato, in cui le strutture statuali sono in grado di preservare i cittadini dalla violenza tra bande, le minoranze possono essere tutelate. Prima della guerra, mi sembra opportuno ripetere, in Siria, in Iraq e in Libia i cristiani erano protetti; ora la situazione è drammatica e questo è sotto gli occhi di tutti. Basti pensare alle scene della decapitazione dei copti in Libia. Noi diamo molto importanza a questo tema e la Russia ha proposto delle iniziative concrete.

Puoi darmene qualche esempio?

Questa conferenza a Ginevra, di cui ti ho parlato prima, è un ottimo esempio. Essa testimonia anche delle buone relazioni tra la Russia ed il Vaticano. Inoltre, e si tratta di una cosa che difficilmente leggerai sui giornali, la base militare russa di Hmeimim, in



ATTUALITÀ

Guterres incoraggia S. Egidio. Segretario Onu incontra Impagliazzo

La ministra Paola De Micheli ha capito che la Liguria non può più aspettare (di C. Meier)

Omicidio Cerciello. Andranno a processo i CC che fotografarono il giovane Hjorth bendato. E probabilmente anche il comandante della vittima

A Natale la droga arriva da Amsterdam. Sequestrate 11 mila dosi di hashish marchiate con il nome della città olandese

Quel pasticciaccio brutto dello Stretto. In manette il sindaco di Villa San Giovanni



Siria, non ospita solo militari, ma anche un centro per gli aiuti umanitari. Vengono distribuiti viveri e offerta assistenza alle persone perseguitate.

Nel 2021 ci saranno le elezioni presidenziali in Siria. Come giudica il processo di pace?

È una domanda molto difficile. Quello che posso dire, è che se la Siria si trasformerà in una nuova Libia o in un nuovo Iraq, questo creerà degli enormi problemi anche in Europa. Ci sarà un nuovo flusso di migranti. Per quanto riguarda le elezioni, la Russia riconoscerà chiunque verrà eletto democraticamente dal popolo siriano.

E per quanto riguarda la nuova costituzione?

I siriani stessi dovranno trovare un accordo sulla loro legge fondamentale. L'importante è che essa non venga imposta da fuori e che si trovi in sintonia con i parametri che il popolo siriano vorrà darsi. Le soluzioni calate dall'esterno non sono efficaci né durature, la storia è piena di esempi in proposito.

In che cosa il suo libro può contribuire alla comprensione di questo conflitto?

Nel libro ho voluto riportare la mia storia e la mia esperienza personale. Durante i primi anni della guerra in Siria, abbiamo avuto una guerra sul terreno, ma anche una guerra nei media. Purtroppo è difficile sgomberare il campo dalle informazioni distorte. L'essenziale è mantenere la calma, così come spiegare quello che stiamo facendo. La Russia non agisce in modo unilaterale, come spesso si dice. Mosca ha cercato il coinvolgimento di tutti gli attori del conflitto, ha sostenuto il lavoro dell'ONU e incoraggiato la mediazione del diplomatico italiano De Mistura. Noi sappiamo che prima o poi la verità emergerà e questo ci aiuta a mantenere la calma. Il mio libro è stato scritto per raccontare la mia esperienza e non la posizione della Russia. Credo quindi che esso possa essere utile a comprendere gli eventi.

La ringrazio, è stato importante parlare anche con lei, per avere un quadro più preciso di quello che sta succedendo.

TAGS

Marja Chodynskaja-Goleniščeva

Siria

ARTICOLI CORRELATI **ALTRI ARTICOLI**

Ismael. In viaggio dalla Siria, la vera storia di un ragazzo scappato da Damasco

Otto bambini uccisi in bombardamenti e 12 civili morti nel crollo di un palazzo ad Aleppo

Truppe americane ritornano nel nord-est della Siria